



Ultimi giorni per visitare la mostra "La Madonna Sistina rivive a Piacenza" e aperture straordinarie al Museo Kronos per la Salita alla Cupola

Madonna Sistina itinerari esclusivi prima della chiusura

Ultimi giorni di visita in San Sisto. Aperture straordinarie il 1 novembre al Museo Kronos e per la Salita alla Cupola

Anna Anselmi

PIACENZA

● Sono gli ultimi giorni per visitare in San Sisto la mostra multimediale "La Madonna Sistina rivive a Piacenza", sulla quale calerà il sipario domenica 31 ottobre (orario: venerdì dalle 15 alle 20; sabato dalle 10 alle 20 e domenica dalle 21 alle 20), con in più ancora alcuni appuntamenti esclusivi, su prenotazione obbligatoria (email: sistinapiacenza2020@gmail.com; tel. 3495169093 e 3498078276, dalle 10 alle 19). Proprio domenica 31 ottobre un piccolo gruppo potrà accedere la sera alle ore 20 alla Caserma

Nicolai, che ha sede nel nucleo principale dell'ex monastero di San Sisto. L'itinerario, della durata di un'ora circa, comprenderà il grande chiostro, lo scalone, la sala del capitolo e la cappella affrescata che ospita il museo-sacrario del Genio Pontieri. Biglietto 10 euro, ridotto a 5 euro per gli under 14, gratuito per chi ha meno di sei anni. Sempre domenica 31, la notte di Ognissanti, alle ore 21.15 si terrà una visita guidata a lume di candela sul tema "Di San Sisto e Ognissanti: sepolcri, reliquie e vite straordinarie", per capire i motivi che contribuirono, fin dal Medioevo, all'importanza del monastero benedettino, diventato "il più prestigioso

della città grazie all'alto numero di reliquie che possedeva, "rivaleggiando" persino con la chiesa di San Savino che conteneva quelle dei 12 Apostoli". Durante il percorso emergerà come siano arrivati in San Sisto questi sacri resti e quali laici abbiano scelto la basilica co-

Domenica itinerario nell'ex monastero che oggi è una caserma

Alle 21.15 previsto un percorso guidato a lume di candela

me luogo di sepoltura. Tra i santi più venerati nella chiesa: San Sisto papa, cui è intitolata; Santa Barbara; San Fabiano e altri, cui corrispondono le opere d'arte che ne narrano per immagini le vicende. Dalle navate della basilica si scenderà nella cripta monumentale per poi risalire lungo la scala elicoidale e uscire nel triportico per osservare in facciata ulteriori testimonianze del culto dei santi. Biglietto intero 8 euro; ridotto 5 euro per chi partecipa alla visita delle ore 20 alla Caserma Nicolai. Fuori programma ci sarà inoltre una visita accompagnata "extra" alla mostra sulla Madonna Sistina, lunedì 1 novembre alle ore 15.30 (prenotazione obbligatoria: sistinapiacenza2020@gmail.com), biglietto 13 euro. In occasione della festività di Ognissanti il 1 novembre apertura straordinaria anche per il Museo Kronos in via Prevostura 7, che ha rinnovato il suo allestimento, accessibile dalle ore 15 alle 18, e per la Salita alla cupola del Guercino in Cattedrale, con inizio alle ore 15, alle 16 e alle 17. Con gli attori di Quarta parete alle ore 18 si svolgerà la visita teatralizzata "Di santi e reliquie" (prenotazione obbligatoria: cattedralepiacenza@gmail.com; tel. 3314606435, dalle 10 alle 19): Giustina di Antiochia, Rocco di Montpellier e Corrado Confalonieri nareranno la loro vita, mentre una guida del museo illustrerà il patrimonio di devozione popolare custodito nelle sagrestie superiori della Cattedrale.

Giornata di studio sull'arte dello stucco di Cinque-Settecento

In programma domani nella sagrestia grande della basilica di San Sisto

PIACENZA

● Alla scoperta dell'arte dello stucco a Piacenza dal Cinquecento al Settecento, portando alla luce artisti e maestranze, influenze e modelli, ma anche le problematiche legate al restauro di testimonianze troppo spesso non oggetto delle attenzioni che devono essere riservate alle opere d'arte, in un intreccio di considerazioni e competenze, tra pittura, scultura e architettura. L'appuntamento è nella sagrestia grande della basilica di San Sisto, domani, venerdì 29 ottobre, dalle ore 9.30 alle 16.30, per un'intera giornata di studi, organizzata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, con la collaborazione della Diocesi di Piacenza-Bobbio, dell'Archivio del Moderno - Università della Svizzera italiana e del Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea. L'iniziativa, a cura di Anna Coccioli Mastroviti, Susanna Pighi e Serena Quagliaroli, vuole offrire un'occasione di trattazione sistematica di una realtà decorativa che unisce saldamente il nostro territorio al Canton Ticino, luogo di provenienza di artisti e qualificate maestranze anche durante tutto il periodo farnesiano, entro il quale si concentreranno cronologicamente gli interventi di: Quagliaroli, a partire dal Cinquecento, con la chiesa di Sant'Agostino sullo stradone Farnese; Pighi, sulle architetture religiose di Sei e Settecento; Antonella Gigli, sugli apparati di stucco di Palazzo Farnese; Coccioli Mastroviti, sui palazzi e le ville nel Piacentino tra Sei e Settecento; Cristian Prati, su conservazione e tutela, per concludere con Giacinta Jean e Alberto Felici, dell'Istituto materiali e costruzioni della Scuo-



La curatrice Coccioli Mastroviti

Realtà decorativa che unisce Piacenza al Canton Ticino

Maestranze qualificate durante tutto il periodo farnesiano

la universitaria professionale della Svizzera Italiana, che illustreranno il progetto di ricerca Fns (Fondo nazionale per la ricerca scientifica) "The art and industry of Ticinese stuccatori from the 16th to the 17th century". In apertura, i saluti di Manuel Ferrari, direttore ufficio beni culturali della diocesi; del parroco di San Sisto, don Paolo Masciongo, e di Corrado Azzollini, segretario regionale Ministero cultura per l'Emilia-Romagna. Previste inoltre al termine dalla mattinata visite nella chiesa del Carmine e alla mostra "La Madonna Sistina rivive a Piacenza", mentre nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30 si raggiungerà il cantiere in corso nella chiesa di San Lorenzo, dove sopravvivono gli stucchi dei Reti. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo email: anna.cocciolimastroviti@beniculturali.it; richiesti Green pass e uso della mascherina.

—Anna Anselmi